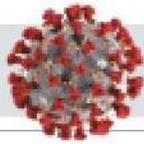


Primo piano



La ripartenza

La Campania sta per essere decretata «zona arancione» e gli imprenditori si organizzano per le festività: niente cenone, ma tavole limitate a pranzo

Ristoranti e alberghi sperano «Pronti a riaprire a Natale»

di Gimmo Cuomo

NAPOLI La voglia di ripartire è tanta e c'è già chi scalda i motori, confidando nel semaforo verde da parte del Governo. In realtà, si dovrebbe dire giallo, visto che durante l'emergenza il colore della (relativa) speranza è proprio quello dei limoni. E per la Campania si tratterà in ogni caso di un passaggio graduale, visto che la regione si accinge alla transizione dalla zona rossa a quella arancione.

In ogni caso, alberghi e ristoranti sono pronti a lanciare nei momenti clou delle feste un segnale di vitalità. Tutto è condizionato al contenuto del prossimo Dpcm che dovrebbe vedere la luce domani e che regolerà in dettaglio ciò che sarà consentito e ciò che non lo sarà. Mentre nell'esecutivo e nella maggioranza si confrontano punti di vista divergenti, gli imprenditori si preparano all'eventualità più fausta: apertura a pranzo a Natale, Santo Stefano e, magari, anche a Capodanno. Ma niente cenone del 31. Anche negli alberghi, dove le cucine potrebbero restare aperte per i clienti interni, la cena di San Silvestro infatti dovrebbe essere servita rigorosamente in camera per evitare il rischio di

veglioni dissimulati.

«Noi siamo prontissimi e non ci faremo trovare impreparati», assicura Enzo Politelli, patron di «Terrazza Calabritto» in piazza Vittoria a Napoli. «Fino a qualche tempo fa - confida il ristoratore - contestavo la formula dell'apertura parziale, ma ora ap-

profitteremo di ogni spiraglio per offrire ai nostri clienti la

possibilità di riappropriarsi mentalmente del tempo». Ma per chi decidesse di rimanere a casa, la Terrazza è pronta ad effettuare il delivery. «Per la Vigilia - conclude Politelli - abbiamo messo a punto una "gold box" nella quale non mancheranno il caviale, le ostriche, i gamberi rossi e lo Champagne, mentre per il pranzo di Natale il contenuto

della confezione sarà più tradizionale».

Oggi a «Palazzo Petrucci», a Posillipo, si terrà un summit per decidere il da farsi. «Ma certamente - anticipa lo chef Lino Scarallo - vogliamo essere presenti all'appuntamento natalizio nella forma che ci sarà consentita». Qualche dubbio riguarda la formula da adottare per i pranzi festivi.

«Date le circostanze - prevede il comandante con la stella Michelin - finiremo per offrire una degustazione in tema con la ricorrenza. Credo che a Natale faccia piacere affrontare un ricco percorso gastronomico». Anche Giampaolo e Amedeo Quagliata, padre e figlio, sono decisi a tornare in «trincea» «se il Governo deciderà in tal senso». Pranzo di

Natale, Santo Stefano e Capodanno, quindi, alla «Trattoria Medina», a due passi dalla Questura.

Il Grand hotel Parker's non ha chiuso le porte. «L'atmosfera - garantisce Salvatore Avallone, proprietario con le sorelle - sarà quella tipica delle feste. Non manche-

ranno il presepe e l'albero. E la facciata resterà illuminata, secondo tradizione. Sarà il nostro modo per dire che crediamo nel futuro». Aperto il «George», il ristorante gourmet con la stella affidato a Domenico Candela.

Speranza e ottimismo sono le parole d'ordine nel vicino «Britannique, Curio Collection by Hilton». Barbara Brunelli, direttrice della struttura, non ha dubbi. «Siamo pronti su tutti i fronti. E siamo convinti che i pranzi di Natale e di Santo Stefano saranno un successo, anche perché già avvertiamo la voglia spasmodica dei potenziali ospiti». In cucina Eduardo Estatico ha già acceso i fornelli. Al Vome-

La formula

Si punta su menu degustazione e per chi sta a casa box con piatti tipici e Champagne

ro porte aperte, osservando le regole, da «Lavica» dove gli chef e comproprietari Pasquale Cocozza e Antonio Prota stanno già preparando un menu natalizio che, nel rispetto della tradizione, prevederà qualche deviazione creativa gradita agli *habitué*.

E fuori Napoli, Gennaro Esposito, carismatico chef de «La Torre del Saracino», doppia stella Michelin, non vede l'ora di riaprire a Natale, il 26 e il primo gennaio 2021 per chi potrà raggiungere il locale alla Marina di Aequa.

Inedita *joint venture* tra Enrico Schettino patron di «Giappo» e Piero Nannola di «Joia» di Sant'Antimo per da-

22

I giorni che mancano a Natale: nel nuovo Dpcm in vigore dal 4 dicembre verrà confermato il divieto di spostamento tra le regioni

267

I giorni che sono trascorsi da quando l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato la pandemia: era l'11 marzo scorso

18

I giorni che sono trascorsi da quando la regione Campania è stata designata dal presidente del Consiglio Conte come «zona rossa»



re vita alla prima *ghost kitchen* italiana di cucina nipponica in una discoteca. Funzionerà con la collaudata formula del delivery. Ordini e pagamenti avverranno online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungomare
Tavolini dei ristoranti del lungomare durante la smobilizzazione del 15 novembre

Le tappe

I provvedimenti per la fine dell'anno

✓ Entro oggi il governo dovrebbe adottare il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri con i provvedimenti relativi alle prossime settimane, con particolare riguardo al periodo delle festività natalizie e di fine anno. I nodi da sciogliere riguardano le aperture delle località sciistiche, le celebrazioni religiose e gli orari di bar e ristoranti

Il cambio di colore delle regioni

✓ Sono attese novità sul passaggio delle regioni da una zona di rischio (gialla, arancione, rossa) a un'altra. Il rallentamento della curva dei contagi e il miglioramento degli altri parametri dovrebbero consentire alle regioni oggi in zona rossa (come la Campania) di passare nel regime meno restrittivo della zona arancione con tutta una serie di riaperture di negozi

La situazione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Spostamenti vietati durante il mese

✓ Dal 20 dicembre e almeno fino a dopo la Befana, il governo pensa ad una «blindatura» del Paese. Tra le misure previste: divieto di spostamento anche tra regioni in zona gialla, chiusi alberghi di montagna, coprifuoco confermato alle 22 anche a Natale e Capodanno, obbligo di quarantena per chi rientra dall'estero, cenone e pranzo di Natale solo con i conviventi

A gennaio possibili allentamenti

✓ Un allentamento delle misure restrittive che saranno adottate per Natale e fine anno potrà essere possibile solo dopo il 15 gennaio. Lo ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza ai presidenti delle regioni. «Ma solo in base alla capacità di tenuta durante le vacanze di Natale» ha precisato. Passate le feste, il governo farà una valutazione dei parametri